



COMUNITA' CHIETI 1

MASCI

Movimento Adulti Scout
Cattolici Italiani

newsletter
newsASinsieme

Maggio 2026



FOGLIO DI COLLEGAMENTO PER I SOCI, AMICI E SIMPATIZZANTI
DEL MASCI - COMUNITA' DI CHIETI 1

Email: chieti1@masci.it – Tel. 339 675 4923

<https://www.facebook.com/groups/312822232191674>



Prossimamente

3 mag. ore 8,00 - Teatro Marrucino. La Comunità MASCI Chieti 1 alla **Maratona di lettura**

4 mag. ore 20,30 - **Incontro di Comunità.**

9 mag. ore 17,00 - Casa Riposo Suore Compassioniste, Chieti Scalo. *Io provo a casa dei nonni dello Scalo*, con **Mattia Santarelli** e la sua chitarra.

10 mag. ore 8,00 - Uscita primaverile a **Bolognano** e alla **Grotta Scura**.

16 mag. ore 17,00 - Casa Riposo Suore Compassioniste, Chieti Scalo. *Io provo a casa dei nonni dello Scalo*, con il Coro ACLI 2000, Direttori: **Francesco Paolo Martinicchio** e **Diana Baboro**.

16/17 mag. - Vasto, San Giorgio Regionale.

22 mag. ore **18,00** - Biblioteca Bonincontro - Incontri Culturali MASCI del Venerdì, TEATE NEL NOVECENTO - Prof. **Stefano Trinchese**.

1 giu. ore **20,30** - Incontro di Comunità.

1-2-3 ago. - Uscita estiva a Carsoli.

In questo numero

p. 3 - Una parrocchia che vive di carismi intrecciati.

p. 4 - Grazie, Padre Bruno.

p. 6 - Breve intervento alla *Quaestio* del 4 marzo 2026 sui rapporti fra il mio ministero episcopale e il territorio.

p. 8 - AGESCI e MASCI insieme in cammino: una fraternità al servizio del Bene Comune e della Chiesa.

p. 10 - Le reliquie di San Camillo de Lellis giunte a Chieti, nella parrocchia dei Santi XII Apostoli.

p. 11 - La mancanza non toglie, è presenza. Lì dove tu non ci sei più, io continuo a sentirti.

p. 12 - Uscita primaverile a Bolognano ed estiva a Carsoli.

p. 13 - Incontri culturali MASCI del Venerdì.

p. 14 - Dai Cavalieri di San Giorgio agli Adulti Scout.

p. 19 - Anni 60: gli Scout aprivano la Processione del Venerdì Santo, a Chieti.

p. 20 - 2ª Assemblea Rete Centro Studi.

p. 21 - Quando il Servizio è concreto, utile, continuativo.

p. 22 - Io provo a casa dei nonni dello Scalo.

p. 23 - Orsa Maggiore. Una storia di servizio, una storia vera.

Da questo numero la newsletter “newsASinsieme” si arricchisce di un ulteriore servizio: inquadra con il cellulare il QR code posto in basso a sinistra degli articoli, attendi qualche secondo e ascolterai la lettura degli stessi



Una parrocchia che vive di carismi intrecciati

*L'arte
di intrecciare differenze
per una parrocchia viva*



Ci sono parrocchie che funzionano come ingranaggi: ognuno fa la sua parte, con precisione, senza disturbare l'altro. E poi ci sono parrocchie che respirano. Parrocchie dove i carismi non si sommano, ma si intrecciano; dove le differenze non dividono, ma generano movimento; dove ogni associazione porta un colore, un ritmo, una sensibilità che arricchisce l'insieme.

Quando questo accade, non è mai per caso.

Accade perché c'è un parroco capace di relazione, un uomo che non teme la pluralità ma la accoglie come un dono. Un parroco che ascolta, che mette in dialogo, che riconosce il valore di ogni gruppo e lo aiuta a trovare il proprio posto senza competizione né sovrapposizioni. È una leadership discreta, ma profondamente generativa: non accentra, ma connette; non dirige, ma armonizza.

In questa trama di fili diversi, ogni associazione porta la propria unicità.

C'è chi custodisce la dimensione della preghiera, chi anima la carità concreta, chi educa i più piccoli, chi sostiene le famiglie, chi apre spazi di cultura e confronto. Nessuno è tutto, ma tutti insieme diventano comunità.

Anche il MASCI, con il suo stile adulto, essenziale e concreto, ha trovato uno spazio naturale in questo mosaico. Uno spazio non concesso, ma riconosciuto: perché la comunità MASCI porta un modo di stare nella Chiesa fatto di servizio silenzioso, di responsabilità condivisa, di cammino interiore che non ha bisogno di clamore per essere autentico. La sua presenza è un ponte tra generazioni, un laboratorio di fraternità, un luogo dove la fede si traduce in gesti quotidiani e in scelte di vita.

Quando i carismi si intrecciano così, la parrocchia smette di essere un contenitore di attività e diventa un corpo vivo.

Un corpo che cresce, che accoglie, che si lascia provocare dal Vangelo e dalla storia.

Un corpo dove nessuno è spettatore e tutti sono chiamati a partecipare.

È questa la bellezza delle comunità che non temono la diversità, ma la abitano con fiducia.

È questa la forza delle parrocchie che non si limitano a "funzionare", ma scelgono di vivere.



Lina



Grazie, Padre Bruno



Dopo 22 anni il nostro Arcivescovo, Bruno Forte, lascerà fra pochi mesi la nostra Diocesi. Doveva andar via due anni or sono, per limiti di età, ma il Papa gli ha chiesto di rimanere per altri due anni.

*Vogliamo dirgli **GRAZIE** di quanto ha fatto per la Chiesa locale, nonostante i tanti impegni rivenienti dagli importanti incarichi affidatigli dai vari Papi che si sono susseguiti in questi ventidue anni. Chieti e il MASCI non lo dimenticheranno.*

Nelle pagine a seguire vi è prima la presentazione di questo teologo di fama internazionale e poi il discorso dell'Arcivescovo pronunciato lo scorso 26 marzo 2026 nell'Aula Magna dell'Università "Gabriele d'Annunzio", di Chieti.

S. E. Mons. Bruno Forte è nato a Napoli il 1° agosto 1949. Dopo la maturità classica è entrato nel Seminario Maggiore di Napoli-Capodimonte dove ha seguito i corsi istituzionali. Ha ricevuto l'ordinazione sacerdotale il 18 aprile 1973 dal cardinale Corrado Ursi.

Nel 1974 ha conseguito il Dottorato in Teologia presso la Facoltà Teologica di Napoli. In seguito, ha approfondito gli studi a Tubinga e a Parigi e si è laureato in Filosofia presso l'Università di Napoli. Ha prestato servizio in varie parrocchie dell'Arcidiocesi di Napoli. È autore di numerose pubblicazioni di contenuto teologico, assai note anche a livello internazionale, e anche libri di spiritualità e di pastorale. È stato Decano della Facoltà Teologica di Napoli, Sezione San Tommaso, per tre mandati, Preside della Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale per tre anni e all'interno della Commissione Teologica Internazionale, di cui è stato membro per due quinquenni, è stato Presidente della sottocommissione preparatoria al documento.

Presiede la commissione preparatoria al documento *Memoria e riconciliazione*, che accompagna la *Giornata del Perdono* di papa Giovanni Paolo II durante il Giubileo del 2000. Nel 2002 è nominato membro del consiglio scientifico dell'Istituto dell'Enciclopedia Italiana.

Il 26 giugno 2004 Papa Giovanni Paolo II lo nomina arcivescovo metropolita di Chieti-Vasto.



Due immagini dell'Arcivescovo Bruno Forte relative ad attività scout. La prima scattata in occasione dell'inaugurazione del Centro Studi e Documentazione Scout "Montenegrino Orlandi" (fortemente voluto e creato dalla Comunità MASCI Chieti 1) svoltosi nel marzo 2024. La seconda è stata scattata in occasione della iniziativa "Luce della Pace da Betlemme" del dicembre 2025, che ha coinvolto le tre Comunità MASCI di Chieti e i Gruppi AGESCI teatini

Riceve l'ordinazione episcopale l'8 settembre successivo, nella cattedrale di Napoli, dal cardinale Joseph Ratzinger (poi papa Benedetto XVI), coconsacranti il cardinale Michele Giordano e l'arcivescovo di Capua Luigi Diligenza, suo rettore in seminario e padre spirituale per molti anni. Prende possesso dell'arcidiocesi il 25 settembre 2004.

Incarichi CEI e Vaticano: Viene nominato Presidente della Commissione Episcopale per la Dottrina della Fede (2005-2010) e membro del Pontificio Consiglio per la Promozione della Nuova Evangelizzazione.

È membro ordinario della Pontificia accademia di Teologia e della Pontificia accademia Mariana internazionale; è stato membro, per due quinquenni, della Commissione teologica internazionale e membro del Pontificio consiglio della cultura; è consultore del Dicastero vaticano per il Clero e membro del Pontificio consiglio per la promozione dell'unità dei cristiani.

Il 14 ottobre 2013 papa Francesco lo nomina segretario speciale della III Assemblea generale straordinaria del Sinodo dei vescovi, tenutasi dal 5 al 19 ottobre 2014 sul tema della famiglia. Il 21 novembre 2014 viene nominato segretario speciale anche della XIV Assemblea generale ordinaria del Sinodo dei vescovi (4-25 ottobre 2015), sempre sul tema della famiglia. Il 18 gennaio 2016 i vescovi di Abruzzo e Molise lo eleggono presidente della Conferenza Episcopale Abruzzese-Molisana.





Il Magnifico Rettore Prof. Liborio Stuppia ha introdotto i lavori. Sono intervenuti i Sindaci di Chieti e di Vasto e il Direttore dell'Ufficio di Pastorale Sociale e del Lavoro. L'Arcivescovo ha dialogato con i relatori e il pubblico

**Breve intervento
alla *Quaestio* del 4 marzo 2026
sui rapporti
fra il mio ministero episcopale
e il territorio**

+Bruno Forte
Arcivescovo di Chieti-Vasto



Provo a riassumere in poche parole quello che è stato il mio rapporto col territorio dell'Arcidiocesi a me affidata 22 anni fa e soprattutto con la gente che in esso vive e opera. Lo faccio ricorrendo a tre espressioni che richiamano quanto ho cercato di fare per coloro che mi sono stati affidati: annunciare *Cristo Risorto*, luce della vita per chiunque voglia seguirlo, senso e speranza della storia intera; vivere e far conoscere la *Chiesa* come Madre; *servire il prossimo*, senza distinzioni o differenze, con totale distacco dai beni e libertà interiore, per donarmi senza riserve a Dio e agli altri e indicare la via di questo dono di noi stessi come la più vera e realizzante per tutti.

All'origine, al centro e come meta del mio servizio c'è stato anzitutto il *Cristo risorto*, cui ho consegnato totalmente la mia vita sin dalla scoperta della mia vocazione al sacerdozio quando avevo poco meno di diciotto anni. La forza che viene dalla resurrezione di Gesù rende possibile un'autentica nascita dall'alto, che ci fa partecipi della vita divina e rende nuovi e belli, perfino nel tempo delle lacrime, i giorni che ci sono dati. Credere nel Risorto vuol dire vivere della vita nuova da Lui donataci nella forza dello Spirito Santo e impegnarci a che tutti possano entrarvi, a tutti annunciando la buona novella del Regno e coniugando questo annuncio a opere e gesti che servano la giustizia per tutti nel rispetto della dignità di ciascuno. Su questo saremo misurati: «Alla sera della vita - afferma San Giovanni della Croce - saremo giudicati sull'amore!» Ed è proprio su questo amore che misuro la distanza che mi separa dalla santità, cui come tutti sono chiamato, e avverto il conseguente, profondo bisogno di conversione e di rinnovamento. Mi conforta la certezza della misericordia del Signore, cui mi affido, e la fiducia nell'aiuto dei tanti, cui ho chiesto incessantemente di pregare per me.

Vitale e costante è stato per me il rapporto con la *Chiesa*: è Lei che mi ha generato alla fede e mi ha fatto incontrare il Cristo vivente. È nella Chiesa che mi è offerto ogni giorno il vero tesoro della mia vita, l'amore di Cristo e l'amore al prossimo, cui Egli ha voluto inviarmi. Amo la Chiesa come un figlio ama la madre che gli ha dato la vita, trovandola bella e degna d'amore, anche quando qualche ruga copre il suo volto. Se penso al dono che la Chiesa mi ha fatto generandomi alla vita divina col battesimo o all'aiuto che mi ha dato facendomi crescere nella fede alla scuola della Parola di Dio, se rifletto su come mi ha nutrito e mi nutre col pane della vita, che è il corpo stesso di Gesù, o mi ricordo di tutte le volte che attraverso di lei Dio mi ha perdonato nel sacramento della riconciliazione, se medito sulla grazia



Due immagini scattate nell'Aula Magna del Rettorato

della mia vocazione al sacerdozio e poi all'episcopato, da lei riconosciuta e accompagnata, sento la gratitudine riempirmi il cuore e avverto l'impulso ad amarla e a renderla sempre più credibile e vicina a tutti!

Perciò mi sono sforzato di servire la Chiesa, di farla il più possibile conoscere e amare al nostro popolo, che ho trovato sempre largamente disposto all'ascolto e che tante volte mi ha testimoniato in maniera perfino commovente la sua fede. Di fronte all'arcipelago di solitudini, che tanto spesso è la società in cui viviamo, dove l'altro non di rado è visto come straniero morale e ognuno fa fatica a uscire da sé nel dono dell'amore, la comunione della Chiesa rappresenta la buona novella contro ogni solitudine amara. È in questo, peraltro, che consiste la missione affidata al popolo di Dio nel tempo: essere luce delle genti per la forza della fede e della carità, attraendo gli uomini a Cristo con vincoli di amore, offrendo a tutti di sperimentare la bellezza dell'incontro col Signore risorto e in Lui della comunione fra noi. Desidero che la Chiesa sia sempre più accogliente e missionaria, povera e serva dei poveri, in uno spirito di generoso *servizio e di distacco dai beni e dal potere* di questo mondo, impegnata in un continuo slancio di dono di sé.

Ringrazio il Signore dal profondo del cuore per quanti mi sono stati affidati e che ho potuto raggiungere con la parola, gli scritti e la vita. Per tutti prego, invitandoli alla comunione con Dio e fra di noi, nella solidarietà per affrontare le prove, nella generosità per metterci a disposizione gli uni degli altri, nella speranza della fede che sola può illuminare e sostenere una vita spesa con amore e per amore. Chiudo questo brevissimo bilancio affidando me e tutti noi al Redentore dell'uomo, rivolgendomi a Lui con queste parole: *Signore Gesù, il pensiero di questi ventidue anni, vissuti nel ministero episcopale in questa Chiesa che tanto amo, mi riempie di gratitudine e mi spinge alla lode della Tua infinita bontà. Non mi spaventano i miei peccati né le mie fragilità, perché confido in Te e a Te mi affido, sapendo che non sarò deluso. Benedici il servizio che ho potuto svolgere nella Tua vigna e invia ad essa tanti operai, innamorati e fedeli, perché la luce del Tuo volto raggiunga chi Ti cerca, perdoni ogni colpa e colmi di gioia e di speranza chiunque accoglierà con fede il dono della Tua misericordia. E la Vergine santa, Madre Tua e nostra, custodisca e accompagni me e tutti noi perché possiamo corrispondere sempre più e sempre meglio ai desideri del Tuo Cuore divino. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen!*





Fabrizio Marano, Capo Scout d'Italia AGESCI

AGESCI e MASCI insieme in cammino: una fraternità al servizio del Bene Comune e della Chiesa

Abbiamo chiesto a Fabrizio Marano, Capo Scout d'Italia AGESCI, un suo pensiero sul rapporto AGESCI-MASCI. Queste le sue considerazioni

L'esperienza di servizio vissuta in questi anni, incontrando i volti e conoscendo le storie di tantissimi Capi e Adulti Scout in tutta Italia, mi ha permesso di scoprire come il legame tra le comunità AGESCI e MASCI nei nostri territori sia una linfa vitale che anima e rigenera il vissuto quotidiano. Si tratta di una sinergia profonda, radicata in elementi identitari che superano ogni distinzione: la Promessa e la Legge scout sono il binario condiviso che orienta il nostro servizio e le nostre stesse vite.

Oggi avvertiamo l'urgenza di promuovere, all'interno della più ampia società civile, un agire adulto rinnovato e maturo a favore del bene comune e della partecipazione attiva alla vita ecclesiale. È un dovere irrinunciabile che prende vita attraverso la scelta di servizio dei membri delle nostre comunità, donne e uomini che, accompagnati dai propri assistenti ecclesiastici, si rendono testimoni attivi in entrambe le nostre realtà. Camminare insieme deve quindi tradursi in una responsabilità civile concreta che formi la persona nella sua interezza, spingendoci a vivere come persone in profonda relazione. Al cuore di questa missione risiede la dimensione della

"comunità", luogo di formazione, discernimento e crescita, che trova il suo riferimento nel Patto Associativo per l'AGESCI e nel Patto Comunitario per il MASCI.

In questa progettazione comune, da ricercare necessariamente laddove esistono entrambe le esperienze scout, si determina la nostra prospettiva futura. Mentre l'AGESCI resta focalizzata sulla proposta educativa per i ragazzi, il MASCI testimonia come i valori scout siano una vocazione per tutta la vita, capace di tradurre le proprie professionalità in servizio alla collettività. Questa sinergia è un segno propositivo di quella coesione sociale di cui i nostri territori hanno sete. Dobbiamo avere il coraggio di aprirci all'inedito. Esiste un "non compreso" celato tra le pieghe di una normalità apparente che interroga la nostra quotidianità. È lì che si gioca la nostra sfida, uscire dagli schemi per intercettarlo senza paura, reinterpretando la realtà con occhi nuovi.

Da cristiani, sentiamo che oggi la nostra testimonianza deve farsi profonda. Ce lo chiedono i giovani, che esigono da noi una prassi orientata a una ricerca continua, capace di riconoscere i propri limiti senza giudicare; ci vogliono esperti di gioia proprio perché consapevoli di essere custoditi da un Perdono che ci precede.



I nostri progetti sono dunque chiamati a mettere al centro la dignità di ogni persona: una dignità di pensiero che riconosca in chiunque la capacità di elaborare la propria strada, affinché nessuno sia più pensato o guidato da altri, ma diventi protagonista consapevole delle proprie scelte. Siamo invitati inoltre, ad abitare le marginalità e le situazioni di frontiera scegliendo il cammino condiviso e l'incontro diretto, costruendo ponti di perdono sociale e riconciliazione per vivificare la realtà in cui siamo immersi. Auguriamoci che la comunione non sia solo un fatto interno alle nostre comunità, ma un dono per l'intera società. La testimonianza del MASCI può rendere credibile l'impegno dell'AGESCI nell'educazione, proprio in questo tempo di nuovo slancio verso una formazione rinnovata.

L'auspicio è che la nostra ansia di annuncio ci renda capaci di ricercare l'altro e, al tempo stesso, di lasciarci trovare, agendo come Guide e Scout capaci di sogni. Continuiamo a spenderci con docilità e spirito di avventura, non solo per lasciare il mondo un po' migliore, ma per passare il testimone e generare nelle nuove generazioni il desiderio di sognare e costruire il proprio "migliore".

Siamo chiamati a essere lievito nella società, testimoniando con gioia uno stile di vita improntato all'essenzialità, all'ottimismo e alla bellezza dell'impegno condiviso.

Fabrizio Marano
Capo Scout d'Italia AGESCI



Qui sopra, Fabrizio Marano durante il suo intervento al riuscitissimo Convegno organizzato nel 2024 dalla Comunità MASCI Chieti 1, dal Rotary Club Chieti e dall'International Fellowship of Scouting Rotarians, su "Servizio, Amicizia, Pace, Natura". In basso, Fabrizio Marano in un recente Consiglio nazionale MASCI, tra il Presidente nazionale e il Segretario nazionale MASCI





Le reliquie di San Camillo de Lellis giunte a Chieti, nella parrocchia dei Santi XII Apostoli

Qui di fianco, gli Adulti Scout teatini davanti alle sacre reliquie di San Camillo. In basso, una panoramica della Chiesa dei Santi XII Apostoli durante le meditazioni. Foto di Olivia Vispo



Il 22 Aprile 2026 i Camilliani hanno portato alla nostra Parrocchia dei Santi XII Apostoli le sacre reliquie di San Camillo de Lellis, patrono della Sanità civile e militare. L'intera parrocchia ha risposto con un grande abbraccio al Gigante della Carità. Nella mattinata il nostro Adulto Scout Aurelio Bigi ha tenuto ai ragazzi delle scuole medie e superiori una apprezzata conferenza su "Chieti all'epoca di San Camillo (1550-1614)".

Nel pomeriggio l'intera Comunità MASCI Chieti 1 ha accolto le reliquie con un momento di accoglienza ricordando i passi salienti della vita del Santo e le sue raccomandazioni a chi operava con i malati: "*Più cuore nelle mani*" era solito ripetere San Camillo e insisteva a che ognuno trattasse l'infermo affidatogli come farebbe una madre per il suo unico figlio ammalato.

San Camillo fu l'iniziatore di una nuova scuola per la gestione degli ospedali e scrisse di suo pugno un mansionario per i medici e infermieri estremamente attuale. Questo 4 secoli fa.

Poi c'è stata la recita del Rosario, la S. Messa in una chiesa gremita di persone di ogni età e, alla fine della giornata, il M°. Giuliano Mazzocante ha accompagnato i momenti di preghiera con un meraviglioso concerto d'organo. Grazie al parroco Don Emiliano, a Padre Germano e a tutti i Camilliani.





Antonio, figlio di Romano ed Evelina, ci ha preceduto alla Casa del Padre

“La mancanza non toglie, è presenza. Lì dove tu non ci sei più, io continuo a sentirti”

Ricordiamo Antonio, giovane buono, sensibile, intelligente, deceduto in piena Settimana Santa, dopo un intervento chirurgico “ben riuscito”. Qui di fianco la copertina del libro “La gioia è un duro lavoro”. In basso due immagini scattate nell’ultima uscita estiva della nostra Comunità Chieti 1 ad Ascoli Piceno.



Impossibile non dedicarti una pagina della nostra newsletter, carissimo e dolcissimo amico Antonio. Te ne sei andato all’improvviso, senza alcun preavviso, lasciando tutti, soprattutto i tuoi familiari, nell’incredulità e nella riflessione più profonda. Tante domande, tanti se e poi, allo stesso modo, improvvisamente, arriva la lettura dell’ultimo libro di **Gio Evan** che un po’ ci consola, un po’ ci stupisce, un po’ ci interroga.

“La gioia è un lavoro duro” è il titolo del libro e tu, **Antonio**, hai avuto a che fare da subito con una vita dura e ingiusta nei tuoi confronti. Tu quel lavoro lo hai fatto ogni giorno con una dignità immensa, restando gentile anche quando il mondo pesava troppo. Nel libro l’autore esplora spesso l’idea che l’assenza non sia un vuoto statico, ma una forma di energia diversa ed è proprio quella tua dignità, sotto forma di energia, che continuerà a vivere nel modo in cui noi sceglieremo di farlo. Ogni volta che agiremo con la stessa dignità che tu hai dimostrato (se ne saremo capaci), o ogni volta che proteggeremo una fragilità, tu ci sarai come ispirazione attiva, come presenza e maestro di vita.

“Il trapasso di un caro non è la sua fine, ma l’inizio di noi senza lui. Perché lui non ha fine, semplicemente si prende e si sposta da un’altra parte”, così si scrive nel libro ed è così che

amiamo pensarti, come ancora presente “nel modo in cui solo un’anima può fare: attraverso i paesaggi”, per esempio, visto che il nostro spirito scout ci vuole amanti degli spettacoli della natura. Ti ricorderemo sempre per il tuo sorriso, la tua voglia di ridere, di divertirti. Pensiamo che ci sia una forza rivoluzionaria nel sorriso di chi è più vulnerabile. È un sorriso che non chiede pietà, ma offre condivisioni.

Verso le ultime pagine del libro, l’autore si rivolge alla madre scomparsa e le dice: “Noi siamo eterno, mamma. Ecco perché mi manchi, ma non mi manchi più. Tu ti sei levata dalla vista, è vero, mi giro e non ti vedo più. Eppure resti nel fiato che prendo. Faccio una boccata d’aria e ti respiro appieno. Non c’è fiato che riprenda in cui tu non ci sia. A te io dedico la mia ultima analisi grammaticale interiore: io ti sono. Tu mi sei. Ed essa, questa vita, ci ha”.

ADio, Antonio!





10 MAGGIO 2026

Uscita primaverile

BOLOGNANO (PE)

Tutto pronto per l'uscita primaverile che la Comunità MASCI Chieti 1 effettuerà a Bolognano, un paese in provincia di Pescara, con una grande storia alle spalle. In questo Comune abitano mille persone distribuite tra il centro storico e le 4 frazioni: Fara, Musellaro, Piano D'Orta e Santa Maria del Monte. Questo borgo è circondato dai monti appennini abruzzesi e si estende verso la Riserva regionale Valle dell'Orta e fa parte della Comunità Montana della Maiella e del Morrone. Una visita guidata al borgo, al castello baronale, cuore del centro storico e primo nucleo fortificato, alle principali chiese medievali e poi si va, con apposita autorizzazione dell'Ente Parco Nazionale della Maiella e sotto la guida dell'Archeoclub "Vado del Ceraso" di Bolognano, a visitare la Grotta Scura in località Santa Maria del Monte. Una intera giornata in mezzo alla Natura. Bolognano e Musellaro nel passato erano conosciuti in Europa perchè producevano ottime "corde musicali" con le budella di animali, necessari per gli strumenti musicali ad arco.



1,2,3 AGOSTO 2026

Uscita estiva

CARSOLI (AQ)



La Pattuglia logistica ha individuato le date e i luoghi dove pernottare e da visitare: 1, 2, 3 Agosto al Convento di San Francesco di Carsoli. Una costruzione del XIII secolo, perfettamente ristrutturato e ben arredato, oggi gestita dalle Suore Riparatrici del Santo Volto di Nostro Signore Gesù Cristo. Un luogo che abbiamo conosciuto ed apprezzato già qualche estate fa. Da qui effettueremo delle escursioni su un territorio che ha tanto da dire e raccontare: natura, architettura, spiritualità. La Pattuglia "contenuti" è in piena attività per mettere a punto le attività da fare. Il tutto per garantire una uscita estiva straordinaria, come solo gli Adulti Scout sanno fare. La foto qui sopra è stata scattata qualche anno fa, quando andammo a Carsoli, nel Convento di San Francesco e da qui ci recammo a visitare Villa Adriana a Tivoli e il Monastero del Sacro Speco, a Subasio. Tutto lascia pensare che anche quest'anno passeremo tre giorni meravigliosi, tra visite, passeggiate, momenti di riflessioni e di programmazioni, tra una veglia, un'osservazione delle stelle e un fuoco di bivacco. Esperienze che solo Adulti Scout possono offrire ai propri fratelli.





Con la collaborazione del Dipartimento di Lettere, Arti e Scienze Sociali dell'Università "Gabriele d'Annunzio" di Chieti-Pescara

INCONTRI CULTURALI M.A.S.C.I. DEL VENERDÌ

Proseguono con successo gli "Incontri Culturali del MASCI". Ad Aprile la prof.ssa Carmelita Della Penna ha magistralmente trattato la Teate dell'Ottocento. Il 22 maggio sarà la volta del Prof. Stefano Trinchese sulla Teate del Novecento



Carmelita Della Penna, professoressa di Storia Contemporanea presso l'Università G. D'Annunzio di Chieti-Pescara

In un secolo complesso come si è caratterizzato l'Ottocento, sia per l'evoluzione del pensiero che per le trasformazioni geopolitiche, la professoressa **Carmelita Della Penna** ha analizzato la realtà di Chieti che a quegli eventi e a quelle ideologie ha partecipato attivamente.

Le mutazioni politiche tra primo e secondo Ottocento hanno trasformato, infatti, l'assetto organizzativo della città con l'affermarsi di nuove classi sociali e di rinnovate visioni politiche ed economiche. Momenti significativi che si identificano con l'età dei napoleonidi, con le rivoluzioni quarantottesche, con la nuova realtà unitaria; tutte cesure storiche nelle quali la città teatina ha svolto un suo ruolo, ha avviato un cammino di rinnovamento culturale assieme alla volontà di conservare la centralità economico-amministrativa sul territorio, segno distintivo di tutta la sua storia.

A realizzare questi obiettivi hanno contribuito sia le istituzioni governative, portatrici dei dettami provenienti dall'alto, sia gli uomini aperti ai richiami e ai legami che provenivano dalle più accreditate sedi di pensiero a livello internazionale.

Di tutto questo ha magistralmente trattato **Carmelita Della Penna**, professoressa di Storia Contemporanea presso l'Università "G. d'Annunzio" di Chieti-Pescara, la quale si è laureata in Filosofia, e, subito dopo è diventata ricercatore, proseguendo, da quel momento, nella sua carriera accademica nell'ambito della disciplina di Storia Contemporanea e arrivando al massimo grado accademico. Nel corso degli anni ha ricoperto svariati insegnamenti di Storia Contemporanea; attualmente è titolare della cattedra di Storia Contemporanea e di Storia delle Società nell'età contemporanea presso il Dipartimento di Scienze Giuridiche e Sociali dell'Ateneo teatino. Accanto all'attività didattica, ha svolto una vivace attività scientifica, producendo, nel corso del tempo, oltre ottanta lavori scientifici tra monografie, contributo in libro, partecipazione a convegni, che hanno rivolto la loro attenzione a tematiche relative alla nascita delle classi sociali, ai problemi demaniali, alle problematiche scaturite dal processo di unificazione italiana, alla nascita dei partiti politici e alle problematiche correlate all'evoluzione politica dello Stato, alle vicende delle guerre del '900. Le più recenti monografie hanno come titolo: "L'esercito e la guerra nell'Italia unita"; "Giuseppe Spataro, dall'associazionismo alla politica"; "Mezzogiorno in rivolta. Il brigantaggio postunitario tra storia e storiografia".

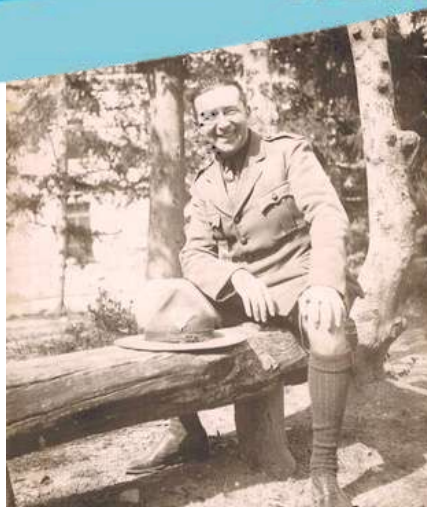
Inoltre, nel corso della sua attività, ha ricoperto numerose cariche accademiche, divenendo membro del Consiglio di Amministrazione e Presidente del Coro dell'Università. Cura, attualmente, i rapporti con le istituzioni, in particolare Prefetture, Questure, Carabinieri e Guardia di Finanza, nell'ambito di eventi e attività di carattere scientifico.

Adesso lo sguardo si sposta al 22 maggio, giorno in cui il Direttore del Dipartimento di Lettere, Arti e Scienze Sociali, prof. Stefano Trinchese, tratterà la **Teate del Novecento**, chiudendo la Rassegna organizzata dalla Comunità MASCI Chieti 1 iniziata nello scorso mese di novembre 2025.





Dai Cavalieri di San Giorgio agli Adulti Scout



Mario Mazza in Abruzzo. Sul retro della foto la sua originale firma. Foto: Centro Studi e Docum. Scout Abruzzo-Molise

B.-P. e gli Adulti Scout

È certo che B.-P. prese in considerazione la creazione di una struttura per gli Adulti Scout. Non fece però in tempo a organizzarla. Immaginava un Movimento che aiutasse i giovani e che, nel contempo, fosse di ausilio al mondo intero per perseguire l'idea di Pace. Così, infatti, si esprime in un suo discorso dal quale si comprende che aveva concepito e previsto anche un Movimento di Adulti Scout che fosse in contatto col Movimento Giovanile:

“Guardando l'avvenire, un avvenire molto lontano, è possibile scorgere l'immensità dello sviluppo che raggiungerà il nostro Movimento in rapporto al continuo aumento del numero degli Adulti Scout. Quando questi saranno milioni presso di noi, tutti in contatto col Movimento Giovanile e tra di loro, e tutti animati di spirito scout e dell'idea del servizio e della buona volontà, quale influenza potranno esercitare sulla diffusione dello scautismo nel Paese e sulla lealtà e solidità di carattere d'una gran parte della nazione? Se spingiamo lo sguardo verso un orizzonte ancor più vasto, le possibilità che possiamo scorgere sono immensamente maggiori: se i nostri vicini al di là dei mari, avranno, nei rispettivi paesi, organizzazioni corrispondenti, del che non c'è alcun dubbio, quale grande progresso potrà esser raggiunto dall'umanità dei diversi paesi verso la buona volontà e verso quella reciproca comprensione che è la garanzia più sicura di pace per il mondo?”

Nel 1937 B.-P. disse:

“I molti milioni di coloro che sono stati Scout o Guide da giovani, divenuti poi adulti possano formare un lievito di uomini e donne che ignorano le differenze e le liti passate, preparando un futuro di felicità e prosperità per tutti, attraverso un sentimento di amicizia e fratellanza reciproca, che è proprio dello scautismo”.

Tornò sull'argomento nel **Jamboree del 1937** che si tenne nei Paesi Bassi dal 31 luglio al 9 agosto. Vi parteciparono 28.750 Scout in rappresentanza di 54 Nazioni. Nel suo intervento disse:

“Vi è un valore più grande, cioè quello della fraternità internazionale: in quasi ogni Paese vi sono non solo migliaia, ma alcuni milioni di antichi Scout e Guide tra la popolazione formati ad essere cittadini leali e servizievoli e buoni amici e compagni con i loro fratelli Scout e Guide di altre nazioni. In questa grande fraternità ci si apre dinanzi un campo di ampie possibilità (...). Se questa fraternità fosse organizzata più compiutamente sia nel Movimento maschile che in quello femminile, essa, col numero sempre crescente dei suoi membri, diverrebbe ben più che un semplice nucleo, una lega mondiale di popoli dotati di menti sane e solide impegnati a risolvere le difficoltà con accomodamenti amichevoli anziché darsi ad una folle corsa agli armamenti o anche compiacersi in diverbi politici”.

B.-P. lasciò anche un concetto molto chiaro circa il **“servire”**. È valido in assoluto, per giovani e per adulti. Ecco perché qui lo riproponiamo:

“Servire significa sacrificare il proprio piacere o convenienza per dare una mano a coloro che ne hanno bisogno. Ebbene, se tu metti in pratica il servizio degli altri, giorno per giorno, nelle piccole cose come nelle grandi, ti renderai conto di stare sviluppando in te quella scintilla d'Amore finché diventerà talmente forte da sollevarti gioiosamente al di sopra di tutte le difficoltà e noie della vita; ti sentirai al di sopra di esse, sei pieno di buona volontà verso gli uomini, e la coscienza, la voce interiore, ti dice: Ben fatto!”



Gli Adulti Scout in Italia

Come è naturale che sia, non tutti i Rover rimanevano in Associazione come Capi. Molti decidevano, finito l'iter formativo, di uscire dall'Associazione giovanile, ma avrebbero volentieri seguito ad avere contatti e magari portato avanti iniziative con chi aveva una stessa formazione educativa.

Non a caso il motto "*Semel Scout, semper Scout*". Esigenza, questa, che si registrò in molti Paesi, ma non in tutti. Ogni associazione trovò una strada differente.

Il CNGEI già nel **1918**, nel Convegno di Roma svoltosi dal 29 agosto al 2 settembre, pose il problema della quarta Branca riservata ai Seniori.

La proposta Fiorini fu approvata dagli organi statuari ed ebbe pratica attuazione con la regolamentazione della quarta Branca, chiamata Esploratori Seniori. Per una metodologia riservata a questa Branca bisognerà attendere ancora.

Nell'ambito dell'ASCI post Seconda Guerra Mondiale alle tre classiche Branche (Lupetti, Esploratori, Pionieri), si aggiunsero le **Compagnie dei Cavalieri di San Giorgio**: quasi una quarta Branca per Adulti Scout, ma tutta da definire. Se ne parlò molto in diversi incontri e convegni, ma dopo qualche anno l'ASCI optò per dedicarsi esclusivamente all'educazione dei giovani e quindi accantonò l'idea di creare una quarta Branca.

Pertanto nel 1954, per scelta congiunta, le suddette Compagnie si staccarono e crearono il MASCI (Movimento Adulti Scout Cattolici Italiani).

Sviluppo degli Adulti Scout nell'ASCI

Ripercorrendo anno dopo anno l'evoluzione dell'atteggiamento dell'ASCI verso gli Adulti Scout, vi sono queste tappe:

1944. Nell'ambito dell'ASCI, alle tre classiche Branche (Lupetti, Esploratori, Pionieri), se ne aggiunse temporaneamente una quarta: la "**Compagnia dei Cavalieri di San Giorgio**", riservata agli Adulti Scout. La sua organizzazione e i suoi fini erano tutti da definire. Man mano che i territori militarmente occupati venivano liberati, si ricostituivano i Gruppi ASCI e, non di rado, assieme a questi, nascevano le **Compagnie dei Cavalieri di S. Giorgio**. In gran parte queste ultime erano formate da coloro che furono Scout nel periodo precedente alla chiusura dello scautismo imposta dal governo fascista.

5/13 settembre 1946, a Roma (Villa Molinaro) si svolse il III Convegno Capi in contemporanea con il I Raduno Nazionale ASCI Esploratori e Pionieri, sotto la direzione di **Mario Mazza**. Furono invitate tutte le Branche, dai Lupetti ai "**Cavalieri di San Giorgio**" (Adulti Scout). Uno degli scopi di questo Raduno fu quello di ricordare ai vecchi Capi e di insegnare ai nuovi i principi fondamentali dello scautismo e si risolse, di conseguenza, in importanti "chiacchierate di bivacco fatte da Capi esperti". Dall'Abruzzo raggiunsero Roma, dopo un viaggio avventuroso (con i mezzi del dopo guerra) i Capi dei Riparti Atri 1, Atri 2, Chieti 2, Città S. Angelo 1, Penne 1, Pescara 1, Pescara 2. I viaggi per raggiungere il campo, attraverso un'Italia devastata e distrutta, furono difficili e rischiosi e portarono a partecipare a detto evento circa 600 Scout. Tra questi anche alcuni francesi, inglesi, svizzeri e sanmarinesi. Il Raduno ebbe luogo al termine del primo Consiglio Generale del dopoguerra che sancì alcune importanti linee guida per la rinata ASCI.



Dal 5 all'8 settembre 1946, sempre a Villa Molinario (Roma) si tenne il primo Consiglio Generale ASCI della rinascita. In questa si discusse anche della nuova Branca dell'Associazione: i **Cavalieri di San Giorgio**, i cui uomini dovevano essere la visibile e indiscussa autenticazione della bontà del metodo educativo dello scoutismo. Si deliberò anche di "fornire un programma" per detti Cavalieri.

Consiglio Generale 28/30 marzo 1947. Gran parte del Consiglio fu dedicato alla scrittura della Legge dell'Esploratore e del Lupetto. Si tornò a parlare della quarta Branca per dare una risposta a tutti quegli adulti che, pur senza poter essere Capi, desideravano seguire ad essere fedeli all'etica scout e agli insegnamenti di **B.-P.**

In questi pochi anni (1944-1947) si erano costituite diverse altre **Compagnie di Cavalieri di S. Giorgio**. Nell'archivio dell'AGESCI si conservano gli atti costitutivi, gli statuti o le domande di registrazione delle Compagnie di Lecce, Marano Vicentino, Pesaro, Piazza Armerina, Roma, Salerno, Verona. Dagli atti in essere risulta che in Abruzzo non fosse nata nessuna Compagnia.

1950 – Nel Consiglio Generale ASCI dell'8-10 dicembre 1950, svoltosi a Roma nella Sala della Pax Romana, al Palazzo Salviati, al 5° punto all'Ordine del Giorno vi era proprio la collocazione giuridica dei **Cavalieri di San Giorgio**. Prese la parola il Commissario Centrale **Mario Mazza** che informò i presenti che la Conferenza Internazionale di studio sul problema degli *Old Scouts*, tenutasi a Lisbona nel settembre 1950, aveva registrato la tendenza, un po' in tutto il mondo, a rendere autonomi gli Adulti Scout dalle Associazioni giovanili. La Conferenza di Lisbona, inoltre, aveva previsto un unico organismo internazionale con una Assemblea sovrana. A tale organismo potevano accedere solo quelle organizzazioni di Formazione Scout riconosciute e approvate dalla rispettiva Associazione Scout. Tale riconoscimento poteva anche essere ritirato. In relazione a tale indirizzo degli ambienti internazionali, **Mario Mazza** riunì il Capitolo Nazionale esponendo i fatti e mettendo a votazione l'Ordine del Giorno che auspicò:

"una sempre maggiore autonomia delle Compagnie di Cavalieri che dovrebbero essere governate da un proprio statuto; la collocazione con l'ASCI verrebbe assicurata dalle reciproche rappresentanze in seno ai rispettivi organi centrali".

Durante la discussione apertasi in Consiglio Generale emerse il parere che i Cavalieri dovessero scegliere autonomamente forma di vita, scopi e Statuto e si votò a favore della seguente delibera:

"A seguito della relazione del C. C. Mario Mazza intorno alle proposte studiate dal Comitato Consulente degli Old Scouts nella sua prima riunione di Lisbona, il Consiglio Generale dà mandato al Commissariato Centrale di studiare, sentite le Compagnie di San Giorgio, le modalità per l'eventuale costituzione dei Cavalieri di San Giorgio, in Associazione Autonoma riconosciuta ed aggregata all'ASCI".

Decisione saggia perché non poteva aver senso seguire ad avere in un'Associazione giovanile una Branca fatta di Adulti Scout. In una struttura autonoma avrebbero potuto svolgere un'attività più consona alla loro età, esperienza di vita scout e professionale. Ciò nonostante si seguì a tardare l'applicazione di questa delibera.

1951 – Il 18 e 19 marzo si riunirono a Genova, sotto la presidenza del Commissario Centrale **Monass**, numerosi Cavalieri di San Giorgio, Magister o rappresentanti di quasi tutte le Compagnie d'Italia. Erano altresì presenti mons. **Sebastiano Baggio** (A. E. Nazionale) e i Commissari Centrali **Paolo Cassinis** e



Mario Mazza. Monass fece una rapida relazione sulla situazione delle varie Compagnie esistenti e passò subito a riferire della decisione presa dal Consiglio Generale circa la costituzione di un'Associazione autonoma dei Cavalieri, così come avveniva nelle altre parti del mondo. Precisò che in questo nuovo organismo sia i Magistri regionali che quello nazionale sarebbero stati eletti dagli stessi "Cavalieri". In più, il Magister nazionale avrebbe preso parte di diritto al Comitato Centrale ASCI.

1953 – Il Consiglio Generale del 7-8 marzo 1953, dopo una viva discussione, approvò la seguente mozione:

"Il Consiglio Generale, prendendo atto del desiderio dei componenti le attuali Compagnie dei Cavalieri di S. Giorgio di veder definita la posizione degli Scouts divenuti adulti e preoccupato del problema dei Rovers che lasciano i Clans, delibera di promuovere la costituzione di un autonomo Movimento Federativo Scout degli Adulti. Tale Movimento sarà costituito sia dai nuclei organizzati già esistenti sotto la veste formale delle Compagnie dei Cavalieri di S. Giorgio, sia dai nuclei che si verranno liberamente costituendo ad opera dei giovani che lasciano i Clans. Tali nuclei chiederanno il loro federamento al "segretariato" del Movimento, organo centrale che avrà gli opportuni collegamenti con l'ASCI. Dà mandato al C.to Centrale di modificare di conseguenza le Direttive dell'ASCI e realizzare concretamente tale deliberazione".

Nell'aprile 1954 uscì il primo notiziario del costituente Movimento che apriva con due articoli di fondo a firma di **Osvaldo Monass**, Presidente dell'ASCI e di **Mario Mazza** Magister Nazionale delle Compagnie di S. Giorgio.

Prima della creazione formale del MASCI, avvenuta nel giugno 1954, uscirono altri numeri del notiziario MASCI, tra cui il numero 3 del 1° giugno 1954 che riportava una prima bozza dello Statuto del nuovo Movimento, da discutere e migliorare in occasione di quello che fu definito "Raduno" (in altre circolari Assemblea Nazionale o "Convegno" Nazionale Adulti Scouts), che si tenne poco dopo a Roma (Domus Pacis) il 18-19-20 giugno 1954.

Dai verbali si apprende che 27 erano le Compagnie rappresentate: Adria, Bassano, Bergamo I e Bergamo II, Bologna, Ferrara, Genova, Milano, Modena, Monza, Murano, Napoli, Novara, Ovada, Parma-Reggio-Guastalla, Pistoia, Pordenone, Prato, Roma, Rovigo, Sampierdarena, Torino, Treviso, Venezia, Verona, Vicenza, Viterbo. In totale, personalmente o per delega al Convegno parteciparono 645 Adulti Scout. Da notare che la base del MASCI era prevalentemente al nord Italia, con qualche presenza al centro. Nel meridione vi era solo la Compagnia di Napoli.

Il 18 giugno 1954 nacque il MASCI (Movimento Adulti Scout Cattolici Italiani). Ne fu acceso fautore **Mario Mazza** che venne acclamato Presidente di questo nuovo Movimento che ereditava gli ideali delle Compagnie dei Cavalieri di San Giorgio (fraternità, lealtà, scoutismo).

Evoluzione del MASCI autonomo dall'ASCI

Il primo Statuto MASCI fu approvato nella prima Assemblea Nazionale svoltasi il 18/20 giugno 1954 a Roma presso la Domus Pacis. Tre le relazioni presentate:

- a) Attualità e spiritualità del MASCI nel mondo cattolico odierno (**padre Agostino Ruggi d'Aragona**);
- b) Ragioni e scopi del Movimento Scout (**Mario Mazza**);
- c) Il Movimento Adulti sbocco naturale al roverismo (**Samuele Andreucci**).



Al MASCI potevano aderire solo coloro che da giovani effettuarono la *Promessa Scout* nell'ASCI. Venne nominato Presidente Nazionale **Mario Mazza** e Segretario Nazionale **Carlo Ceschi**.

Mazza fece adottare come motto: **Semel Scout, Semper Scout** (Una volta Scout, sempre Scout). Questo anche con l'intendimento di creare una linea di continuità tra l'ASCI e il MASCI. Dopo la loro costituzione in Movimento Autonomo, gli Adulti Scout conservarono come loro Assistente Ecclesiastico Nazionale S. E. mons. **Ettore Cunial** che era già stato A. E. Nazionale dell'ASCI.

Semel Scout

Semper Scout

Nel MASCI la struttura era costituita da una Assemblea Generale biennale che eleggeva il Presidente e 12 componenti del Segretariato Nazionale, un Vice-Segretario ed un Tesoriere, rieleggibili dopo il biennio senza limiti. Fu prevista la partecipazione consultiva di un dirigente della Branca Rover designato dal Comitato Centrale dell'ASCI. L'art. 10 dello Statuto MASCI prevedeva che:

"Nello spirito dello Statuto internazionale e per assicurare il necessario collegamento tra il Movimento, l'AGI e l'ASCI, la Capo Scolta dell'AGI, ovvero una sua delegata ed il Presidente del Commissariato Centrale dell'ASCI o un suo delegato, sono componenti di diritto dell'Assemblea Generale".

Il Presidente del MASCI faceva parte, per reciprocità e con gli stessi poteri, del Consiglio Generale e del Commissariato Centrale dell'AGI e dell'ASCI. Subito dopo, il MASCI e gli Adulti Scout del CNGEI costituirono la FIAS. (Federazione Italiana Adulti Scout).

Nel 1958 il MASCI ufficializzò di poter iscrivere solo gli adulti provenienti dall'ASCI e dall'AGI.

Nel 1959 vide la luce la rivista del MASCI "Strade Aperte", che tuttora viene stampato mensilmente.

Nel 1965 il MASCI decise di accogliere anche i coniugi di Adulti Scout, di Adulte Guide e di Adulti non provenienti dallo scautismo.

Notizie tratte da:

- Centro Studi e Documentazione Scout Abruzzo-Molise "Montenegrino Orlandi", Chieti
- Aurelio Bigi - Paride Massari. *1984-2024 Quarant'anni di MASCI a Chieti*, Chieti, 2024.
- Estote Parati, rivista dei Capi, Roma, anno VIII 1953, nn. 4-5 Aprile-Maggio, p. 119.
- Archivio AGESCI, busta 138, f. 2.
- Estote Parati, Rivista dei Capi, Roma, anno VI, 1951 n. 4 aprile, p. 94.





Anni Sessanta: gli Scout sfilavano alla celeberrima Processione del Venerdì Santo di Chieti



Chieti vanta una delle processioni del Cristo morto più antiche e belle d'Italia. Viene organizzata da quattro secoli dall'Arciconfraternita del Sacro Monte dei Morti di Chieti. È sempre stato un onore poterci partecipare. Ma possono farne parte i circa 500 confratelli di detta Arciconfraternita, altri 500 confratelli delle 13 congreghe esistenti a Chieti, (Chieti è la città abruzzese che vanta il maggior numero di Confraternite), i Cavalieri del Santo Sepolcro di Gerusalemme, i Seminaristi e il Capitolo diocesano, con l'Arcivescovo. Diversi storici ritengono che questa processione risalgia all'842. Il pittore Michetti, lo storico Mommsen, lo scrittore Sabatier, il musicista Tosti la giudicarono la più suggestiva del mondo, anche grazie alla musica del Miserere del teatino Saverio Selecchy (1708-1788) che viene cantato e suonato per tutto il percorso da un coro di circa 200 elementi e una orchestra di circa 150 musicisti. Gabriele d'Annunzio definì questa musica di Selecchy "una fontana di lacrime". Ebbene, sfogliando gli album fotografici del Centro Studi e Documentazione Scout Abruzzo e Molise "Montenegrino Orlandi", emerge che negli anni 1963-1965 questa processione veniva aperta proprio dagli scout. Allora esistevano due Gruppi, il Chieti 1° e il Chieti 2°. Partecipavano ambedue.



In alto: l'Arciconfraternita del Sacro Monte dei Morti stretta intorno alle statue settecentesche del Cristo Morto e della Madonna Addolorata.

In fondo pagina: due foto scattate nei primi anni Sessanta, quando gli Scout ASCI del Chieti 1° e Chieti 2° aprivano la processione con le fiaccole





6 e 7 giugno 2026 Seconda Assemblea Rete di Documentazione sullo Scautismo e il Guidismo

Bologna - Convento San Giuseppe, via Bellinzona n. 6 (Porta Saragozza)



CENTRO STUDI E DOCUMENTAZIONE SCOUT
ABRUZZO e MOLISE
"MONTENEGRINO ORLANDI"

La Rete è stata fondata nel 2024 da 6 Centro Studi e dall'AiCoS.

Il 25 maggio 2025 si è tenuta la prima Assemblea alla quale hanno aderito ulteriori 11 Centro Studi. Altri Centri si sono aggiunti in data successiva e pertanto oggi aderiscono alla Rete le realtà elencate in fondo a questa pagina

L'incontro sarà ospitato da fra Carlo Muratori (Frate Cappuccino, Assistente Scout in AGESCI. Ha curato l'edizione di vari cataloghi bibliografici su Robert Baden-Powell ed è studioso e ricercatore in ambito scout), presso un Centro Documentazione che possa dare l'occasione di "toccare con mano" molti degli aspetti conservativi e di catalogazione che tutti i giorni ci interpellano, oltre che per affrontare i temi di interesse comune che sono scaturiti dai contatti avuti e dalle collaborazioni nate in questi mesi.

- 1 Associazione Italiana Collezionisti Scout - AiCoS fondatore RDS-1
- 2 Centro Documentazione l'Albero fondatore RDS-2 Bologna
- 3 Centro Nazionale Studi Ricerche Documentazione Agesci fondatore RDS-3 Roma AGESCI
- 4 Centro Studi e Documentazione "Mario Mazza" Odv fondatore RDS-4 Genova AGESCI-CNGEI-MASCI
- 5 Centro Studi e Documentazione Agesci Veneto fondatore RDS-5 Padova AGESCI
- 6 Centro Studi e Documentazione Scout "don Ugo De Lucchi" fondatore RDS-6 Treviso interassociativo
- 7 Centro Studi sul Metodo Scout "Luigi Brentegani" Odv fondatore RDS-7 Verona interassociativo

- 8 CADAS - Centro Analisi e Documentazione ASSORAIDER 25/05/2025 RDS-8 Milano
- 9 Centro Documentazione Scout Udine 25/05/2025 RDS-9 Udine
- 10 Campo Calabro AGESCI
- 11 **Centro Studi e Documentazione Abruzzo e Molise "Montenegrino Orlandi" 25/05/2025 RDS-11 MASCI Chieti**
- 12 Centro Studi e Documentazione sullo scautismo Sicilia 25/05/2025 RDS-12
- 13 Centro studi e documentazione dello scautismo umbro 25/05/2025 RDS-13 Perugia
- 14 Centro Toscano per la Storia dello Scautismo 25/05/2025 RDS-14 Firenze AGESCI
- 15 Ente Educativo Mons. Andrea Ghetti 25/05/2025 RDS-15 Milano AGESCI
- 16 Modena Interassociativo Andrea Zivieri
- 17 Centro Studi Scouts d'Europa 25/05/2025 RDS-17 Roma FSE
- 18 Centro Studi "Agnese Baggio" 25/05/2025 RDS-18 Adria AGESCI
- 19 Centro Studi Scout "Eletta e Franco Olivo" 14/07/2025 RDS-19 Trieste CNGEI
- 20 Associazione Italiana Scout Filatelia - AISF 23/08/2025 RDS-20 Interassociativo
- 21 Centro Documentazione Scout "Il Nuraghe" 01/01/2026 RDS-21 Sassari AGESCI
- 22 Centro Documentazione "Alberto e Filippo Bolognesi" 09/03/2026 RDS-22 Monza MASCI





ASP 01 DELLA PROVINCIA DI CHIETI - STRUTTURA "SAN GIOVANNI BATTISTA"

IO PROVO A CASA DEI NONNI

ISTITUTI RIUNITI SAN GIOVANNI BATTISTA - CHIETI, ore 16

1 NOV. '25 La Fisarmonica, col M° Vincenzo De Ritis
8 NOV. '25 Musica popolare. Chieti Classica per il Sociale/Music&Art International Academy
15 NOV. '25 Band Puglieselli & Co.
22 NOV. '25 Coro Lirico "G. Puccini", Direttore: M° Loris Medoro
29 NOV. '25 Laura Toro (soprano) e M° Fabio D'Orazio (pianoforte)
6 DIC. '25 Alunni Classe di Chitarra della Scuola "G. Chiarini" diretta dal Prof. Vincenzo Tano
13 DIC. '25 Band Fabrizio Franceschelli & Co.
20 DIC. '25 Serata Karaoke natalizio con Mattia Santarelli
27 DIC. '25 La Banda di Babbo Natale - Direttore M°. Fausto Esposito
3 GEN. '26 Allievi Scuola Musica "M. A. Curti" Bucchianico, Diret. Art.: M° Maurizio Marinelli
10 GEN. '26 Mariarita D'Orazio (soprano), Franco Becconi (tenore), M° Fabio D'Orazio (piano)
17 GEN. '26 Gli Amici del Country, con Manuella Di Clemente
24 GEN. '26 Coro Ud'A Incanto dell'Università G. d'Annunzio CH-PE, Direttore: M° Christian Starinieri, Vocal Coach Orlando Pellodoro. Al pianoforte Dino Silvestri
31 GEN. '26 Confraternita Corale della Cintura, Direttore: M° Fabio D'Orazio
7 FEB. '26 Coro "Gospel Sound Machine", Direttore: M° Loris Medoro
14 FEB. '26 Coro "S. Selecchy" - Direttore: M°. Mariarita D'Orazio. Al piano: Mimmo Speranza
21 FEB. '26 Schola Cantorum "S. Zimario", Direttore: M° Gabriele Di Iorio
28 FEB. '26 Ensemble Recercare
7 MAR. '26 Coro Polifonico Terra d'Abruzzo "Pietro Figorilli", Direttore: M° Franco Becconi - Fisarmonica: Roberto Pagliaroli
14 MAR. '26 Coro Scout Teatino, Direttore M°. Walter D'Arcangelo
21 MAR. '26 Spettacolo di prosa
28 MAR. '26 Canti della Passione, Direttore: M° Fabio D'Orazio
11 APR. '26 Centro di formazione professionale "Progetto Danza" diretta da Tiziano Di Muzio

Cartellone della Rassegna "Io provo a casa dei nonni"

Quando il SERVIZIO è concreto, utile, continuativo

Sabato 11 aprile è terminata la Rassegna "Io provo a casa dei nonni". Ben 23 gruppi musicali e corali hanno aderito all'iniziativa ed hanno effettuato una prova del loro repertorio nella Casa di Riposo, animando così gli ospiti di questa struttura ogni sabato pomeriggio, dalle ore 16,00. L'ultimo spettacolo è stato portato dal Centro di Formazione professionale "Progetto Danza", diretto da **Tiziano Di Muzio**. L'iniziativa di questa Rassegna è della **Comunità MASCI Chieti 1, del Rotary Club Chieti e dell'International Fellowship of Scouting Rotarians (Distretto 2090)**.

A fine Rassegna, il Rotary Club Chieti ha fatto dono agli Istituti Riuniti San Giovanni Battista di alcuni apparecchi per areosolterapia; un aspiratore chirurgico per secreti e n. 120 piatti piani e 120 fondi in melanina, materiale che, per ragioni igienico-sanitarie, necessitano di essere sostituiti con cadenza biennale-triennale. Iniziativa riuscitissima, apprezzata sia dagli

ospiti e sia dalle centinaia di musicisti, cantori, danzatori che hanno animato i vari pomeriggi.

È interessante sottolineare: a) nessun gruppo interpellato ha risposto negativamente all'invito ad esibirsi; b) gli artisti intervenuti hanno reso felici gli ospiti lì ricoverati, ma sono stati loro stessi contenti di esserci stati. Della serie "fare del bene fa bene a chi lo riceve e a chi lo fa".

Il Direttore ed il Presidente della Asp 01 della Provincia di Chieti - sede Istituti Riuniti di Assistenza "San Giovanni Battista", al termine della Rassegna hanno "espresso il più sincero e sentito ringraziamento a tutti i gruppi canori, agli artisti ed ai musicisti che, con generosità e spirito di servizio, si sono esibiti gratuitamente nel corso dei sabato pomeriggio presso la nostra struttura per sei mesi.

La vostra presenza ha rappresentato molto più di un semplice intrattenimento: avete donato momenti di gioia, condivisione e serenità ai nostri ospiti, contribuendo in modo concreto al loro benessere umano ed emotivo.

Un ringraziamento particolare va agli organizzatori: agli Adulti Scout della Comunità Masci Chieti 1, al Rotary Club Chieti e all'International Fellowship of Scouting Rotarians per aver promosso e sostenuto questa preziosa iniziativa, dimostrando ancora una volta quanto la collaborazione e l'impegno sul territorio possano fare la differenza. Grazie di cuore a tutti voi per la sensibilità, la disponibilità e l'entusiasmo dimostrati. Il vostro contributo resterà un ricordo prezioso per la nostra comunità.

Con viva riconoscenza, Il Direttore, Il Presidente, Il CdA".

MASCI, Rotary e IFRS ringraziano gli artisti intervenuti alla Rassegna, tutti con encomiabile spirito volontaristico e gratuitamente, e gli Amministratori della Casa di Riposo per la fiducia accordata.





Io provo a casa dei nonni dello Scalo

Anche la Rassegna “*Io provo a casa dei nonni dello Scalo*” volge al termine. Ad aprile (sabato 11) si sono esibiti gli **Amici del Country**, con **Manuela Di Clemente** e (sabato 18) il **Centro di formazione professionale Progetto Danza**, diretto da **Tiziano Di Muzio**. A maggio vi saranno gli ultimi due appuntamenti: il 9 con **Mattia Santarelli** e la sua chitarra, il 16 il **Coro ACLI 2000** con i **Maestri Francesco Paolo Martinicchio** e **Diana Baboro**.

Questa Rassegna, curata dalla Comunità MASCI Chieti 1, è iniziata il 15 novembre 2025 ed ha coinvolto tanti artisti. Hanno partecipato nei mesi scorsi i **CORI** (Polifonico Terra d’Abruzzo con Direttore **Franco Beconi** e alla Fisarmonica **Roberto Pagliaroli**; il Coro Sottol torre di Cepagatti, Direttore M°. **Daniele Iacovella**; Coro Parrocchia Santi XII Apostoli, Direttore M°. **Andrea Agamennone**; Coro Scout Teatino diretto dal M°. **Walter D’Arcangelo**), i **MUSICISTI** (Musica popolare, **Chieti Classica per il sociale/Music&Art International Accademy**; la Banda di Ripa Teatia diretta dal M°. **Fausto Esposito**; Duo Curti con **Manuele Filoso** (clarinetto) e **Maurizio Marinelli** (pianoforte); M°. **Vincenzo De Ritis** con la sua Fisarmonica), le **SCUOLE DI DANZA** (**Siler Dance A.S.D.**, **Gli Amici del Country** con **Manuela Di Clemente**, Centro di Formazione Professionale “Progetto Danza” diretto da **Tiziano Di Muzio**).

Una iniziativa di volontariato puro, senza nessun contributo di Enti, Istituzioni o privati. Nessuna spesa per gli organizzatori e per i gruppi che hanno partecipato. Tutto volontariato, per essere utili al prossimo e contribuire ad animare gli anziani lì ospitati. E il bello è stato vedere come questi ospiti partecipassero alla animazione e si aggiungessero ai canti, alle musiche e alle danze proposte dai vari artisti.

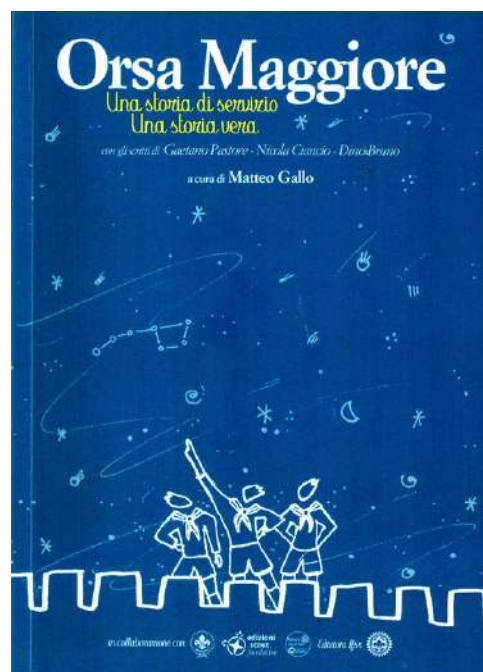
Un grazie alle Suore Compassioniste, ad iniziare da suor Sheba, che curano questi anziani e che hanno permesso a noi di svolgere un SERVIZIO concreto, utile e atteso. Questo ci sprona a sempre meglio fare negli anni a venire.





**Una casa di rieducazione.
Un Riparto scout.
Ognuno con la propria storia.
Ognuno dentro la stessa storia.**

**Orsa Maggiore.
Una storia di servizio,
una storia vera**



“**Orsa Maggiore**” è un volume curato da **Matteo Gallo** con gli scritti di **Gaetano Pastore, Nicola Ciancio** e **Dino Bruno**. Nasce dall’impegno di tre rotariani e capi scout di lungo corso, soci fondatori dell’IFSR, la *International Fellowship of Scouting Rotarians*, in dialogo con AGESCI e Rotary Distretto 2101 con il contributo editoriale della Fiordaliso. Il libro restituisce voce e memoria a una vicenda poco conosciuta ma di straordinario valore umano ed educativo.

Al centro vi è la storia del Riparto scout “**Orsa Maggiore**”, ufficialmente censito nell’ASCI il 6 dicembre 1958 come Eboli 2°, nato all’interno della Casa di Rieducazione di Castello Colonna, a Eboli. Era un Riparto composto da circa trenta ragazzi detenuti, tra i dodici e i quattordici anni, suddivisi in squadriglie, con capi e vice scelti non per forza o anzianità, ma per affidabilità e senso di responsabilità. Quel nome, **Orsa Maggiore**, non era casuale: voleva indicare una stella guida, una bussola per ragazzi che avevano bisogno di ritrovare direzione e fiducia.

Le attività, ispirate al metodo dell’ASCI e agli scritti di **Baden-Powell**, comprendevano costruzioni, vita di squadriglia, servizio, spiritualità, cura degli ambienti e responsabilità condivise. In un contesto segnato dalla custodia e dalla disciplina, lo scautismo introdusse un modello nuovo: non semplice controllo, ma educazione alla libertà, alla lealtà, al senso della comunità.

Il libro nasce anche dalla più recente esperienza del progetto “**Riscatto**”, promosso dal Rotary del territorio salernitano presso l’attuale ICATT di Eboli. Come scrive **Ugo Oliviero**, Past Governor del Distretto 2101, “*quell’esperienza ha saputo creare comunità, relazioni e occasioni concrete di riabilitazione, mostrando ancora oggi quanto sia fecondo investire educativamente nei contesti più fragili*”.

Ne emerge un messaggio forte, in sintonia con il metodo scout e con l’ideale del Rotary, “*Servire al di sopra degli interessi personali*”: ogni ragazzo, se accompagnato con umanità, fiducia e responsabilità, può ritrovare strada, dignità e futuro.

Una esperienza unica, che non poteva passare inosservata, o dimenticata. Anche perché non fu una esperienza effimera e veloce, ma si protrasse per una decina di anni. Sono stati ritrovati i censimenti ASCI sino al 1970.

Il ricavato della vendita del libro **Orsa Maggiore** sarà interamente destinato a opere di servizio e a iniziative di carattere educativo e sociale promosse in coerenza con i valori e finalità dell’*International Fellowship of Scouting Rotarians*.



*“Spesso l’ottimo è il
nemico del bene”*

Don Panfilo Argentieri

riprendendolo da Voltaire

“Se una libera società non può aiutare

i molti che sono poveri,

non dovrebbe salvare

i pochi che sono ricchi”

John Fitzgerald Kennedy

*“L’umiltà sta bene a
tutti”*

Detto popolare

*“Non è vero che abbiamo poco tempo:
la verità è che ne perdiamo molto”*

Seneca

*“Il pessimista è
l’ottimista ben
informato”*

Attribuito a Anton Čechov



COMUNITÀ CHIETI 1